



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

25/04/2021 IV Domenica del Tempo di Pasqua

Colore liturgico: **bianco**

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

At 4,8-12; Sal 117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

Il buon pastore

Commento alla Parola

È risorto il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecore, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia“. La figura del Buon Pastore definisce la liturgia di questa quarta domenica di Pasqua. Oggi siamo invitati a meditare sulla misericordiosa tenerezza del nostro Salvatore che attraverso la sua morte offerta per la nostra salvezza, è diventato nostro capo che ci guida e ci custodisce. proprio come fa un pastore con le sue pecore. In Gesù si compiono le profezie dell'Antico Testamento in cui il Messia era presentato come il Buon pastore col compito di reggere e governare il popolo di Dio tante volte sviato e disperso. Venendo nel mondo, Gesù si è presentato come la personificazione di questo pastore promesso. Egli conosce e ama le sue pecore, le chiama per nome; per lui, esse non sono un numero, ma persone amiche. Le pascola, le difende, non toglie, ma dà loro la vita; ricerca la pecora smarrita e la riconduce all'ovile; riunisce le disperse. È un pastore al servizio del gregge, fino a dare per esso la vita e sceglie i pastori che continueranno la sua missione. Opposto ai mercenari che non hanno cura del gregge ma lo disperdono per seguire i propri interessi, Gesù si pone come portatore della salvezza. Egli, il Buon Pastore, cammina davanti a loro e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. È il solo pastore che formerà un solo gregge protetto dall'amore del Padre, noi siamo il *“gregge che Egli pasce”*. Con Gesù come Pastore non è affatto umiliante essere *“pecorella”*, ma è la nostra salvezza. L'uomo di oggi tante volte non si rende conto e non vuole ammettere che assume il ruolo di *“pecora”* ogni volta che accetta di essere condotto su strade sbagliate da persone appunto che cercano solo il loro interesse e non il vero bene. La Parola di oggi deve risvegliare in noi il senso gioioso della nostra appartenenza a Cristo, persuasi che siamo da Lui conosciuti e amati; ma deve ridestare anche l'impegno a non tradirlo, andando dietro a mercenari e falsi pastori che ci porterebbero lontani da Lui e a non riconoscerlo più come nostra guida. *“Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono”*. Dobbiamo chiederci se siamo capaci di riconoscere la voce di Gesù, anche in mezzo ai mille richiami del mondo. Nell'Eucaristia avviene l'incontro reale con Cristo Buon Pastore a cui dobbiamo rinnovare la nostra fedeltà e il nostro amore.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

In questi giorni nella nostra comunità parrocchiale alcuni ragazzi stanno vivendo il loro primo incontro con Gesù Eucaristia nel sacramento della Prima Comunione. Vogliamo accompagnarli con la preghiera e la riflessione. A tal proposito possono essere utili alcune riflessioni del Papa Francesco tenute nel corso del viaggio in Bulgaria del 2019. In quell'occasione il Papa ha presieduto in prima persona la celebrazione delle Prime Comunioni. Nell'omelia ha sottolineato ai bambini: "La Prima Comunione è innanzi tutto una festa, in cui celebriamo Gesù che ha voluto rimanere sempre al nostro fianco e che non si separerà mai da noi".

Papa Francesco ha continuato: "Fare la Prima Comunione significa voler essere ogni giorno più uniti a Gesù, crescere nell'amicizia con Lui e desiderare che anche altri possano godere la gioia che ci vuole donare. Il Signore ha bisogno di voi per poter realizzare il miracolo di raggiungere con la sua gioia molti dei vostri amici e familiari".

Ha inoltre spiegato che la Chiesa "specialmente nell'Eucaristia, esprime la comunione fraterna tra tutti i suoi membri. La nostra carta di identità è questa: Dio è nostro Padre, Gesù è nostro Fratello, la Chiesa è la nostra famiglia, noi siamo fratelli, la nostra legge è l'amore. Desidero incoraggiarvi a pregare sempre con quell'entusiasmo e quella gioia che avete oggi. E ricordate che questo è il sacramento della Prima Comunione e non dell'ultima, ricordatevi che Gesù vi aspetta sempre".

In occasione di un'udienza generale del 21 marzo 2018 il Papa, partendo da una frase di Sant'Ambrogio ha sottolineato che l'Eucarestia è una medicina che ci unisce a Gesù da cui ci vorrebbero distaccare i nostri peccati. "In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Angello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: 'O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato", ha proseguito Francesco, che ha commentato a braccio: "Questo lo diciamo in ogni messa, questo è il significato". "Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé", ha spiegato il Papa. "C'è un incontro con Gesù. Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant'Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: 'Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me'". "Ogni volta che noi facciamo la Comunione assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù", ha assicurato il Papa ancora una volta fuori testo. "Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, ti dice: 'Il Corpo di Cristo', tu rispondi: 'Amen', ossia riconosci la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo". "Perché quando tu ricevi l'Eucaristia diventi il corpo di Cristo". E ancora ha proseguito: "Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo!".

Giorno	Appuntamento
Domenica 25/04	62° Anniversario dedicazione Chiesa dei Santi Medici h.11.00/16.30 Celebrazioni Prime Comunioni
Lunedì 26/04	
Martedì 27/04	
Mercoledì 28/4	
Giovedì 29/04	
Venerdì 30/04	h.16.00 Ritiro ragazzi prima comunione in Parrocchia
Sabato 01/05	h.11.00 Celebrazioni Prime Comunioni
Domenica 02/05	

Per tutto il mese di maggio il Papa ha chiesto che in tutti i Santuari ci sia la preghiera mariana per la fine della pandemia.

In parrocchia chiedo ai gruppi parrocchiali di animare il Santo Rosario con una preghiera finale. Sentiamoci in comunione di vita e di preghiera con l'umanità. Abbiamo anche a cuore la situazione del Ciad che dopo l'uccisione del Presidente, nella capitale N'Djamena, sta vivendo una situazione di guerriglia armata. La preghiera della Pace del Risorto sia la forza di tutti i poveri.

Animazione S. Rosario

- ♦ Da sabato 1/05 a venerdì 7/05—AdP;
- ♦ da sabato 8/05 a venerdì 12/05—gruppo catechisti e volontari Caritas,
- ♦ da sabato 15/05 a venerdì 21/05— Azione Cattolica;
- ♦ da sabato 22/05 a venerdì 28/05— RnS;
- ♦ da sabato 29/05 al 31/05 Terz'Ordine carmelitano.

Don Giovanni Apollinare

Ci toccherà imparare a prenderci più cura di chi si allontana, di chi ad un certo punto ci lascia e sceglie di andare altrove. Ci toccherà imparare a tenere il cuore morbido per i possibili ritorni, per quando avrà voglia di tornare. Ci toccherà imparare ad amare e a custodire anche a distanza, portando la sua vita nel cuore. Perché dal cuore nessuno è mai lontano.
don Tony Drazza

62° Anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa

Il 26 aprile del 1959 veniva solennemente celebrata la Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale. Ma l'opera di edificazione del Santuario era partita qualche anno prima con il seguente proclama diffuso dal Parroco di S. Maria degli Angeli (Cappuccini) e promotore dell'iniziativa, don Andrea Melpignano:

SORGERA' IN OSTUNI UNA NUOVA CHIESA

Cittadini! l'antica aspirazione del popolo ostunese di avere un tempio dedicato ai SANTI MEDICI, quello che fu un sogno e poi un tentativo della grande anima di Mons. Luigi Minelli è per diventare realtà. Nel prossimo anno la nuova grandiosa Chiesa di metri 40 per 16 e opere annesse sorgeranno nel rione BARCO, lungo la nuova strada che congiungerà via Lecce con Corso Garibaldi. Con il nuovo monumento di fede e di arte Ostuni diverrà meta di numerosi pellegrinaggi dai paesi vicini. L'esecuzione dell'imponente complesso edilizio rivestirà inoltre una grande importanza di ordine sociale, perché darà per molto tempo lavoro e pane a tanti operai. Per la costruzione al rustico il Ministero dei Lavori Pubblici ha già assegnato lire 25 milioni, lasciando alla generosità dei fedeli l'acquisto del suolo e tutte le opere di rifinitura. Abbiamo già firmato il contratto del suolo: 3200 mq. di terreno per 5 milioni e trecento mila lire. Tra qualche mese verrà definitivamente chiuso il contratto e dobbiamo avere tutta la somma a disposizione. La nuova Chiesa deve cantare a Dio e ai Santi Medici la fede e l'amore di tutti gli OSTUNESI. Siate Generosi! S. COSIMO E DAMIANO vogliono il vostro contributo per costruire la loro casa. Essi hanno buona memoria e non dimenticheranno la generosità dei loro devoti.

OSTUNI, 6 dicembre 1955.

SAC. ANDREA MELPIGNANO

Il Comitato raccolse in poco tempo più di tre milioni, mentre per la restante cifra si ricorse alla generosità dei fedeli che risposero entusiasticamente agli appelli rivolti loro da don Andrea; un contributo fu dato anche dall'amministrazione comunale.

